

Samp, i voti di Ranieri promossi Linetty Ramirez e Thorsby

Il tecnico elogia Murillo ma avverte: "A destra il titolare è Bereszynski"
Ferrero: "Pronto a prendere giocatori, ma per ogni arrivo ci vuole una partenza"

di Lorenzo Mangini

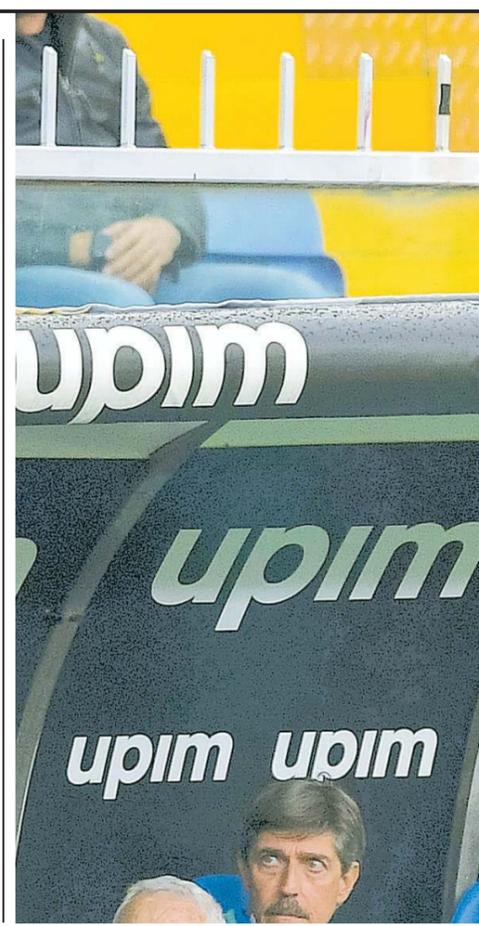
I complimenti non fanno classifica, ma dopo la vittoria del derby, per una volta, la Sampdoria si può accontentare. L'inizio da incubo, anche per un calendario proibitivo, fa meno paura, cominciano ad arrivare segnali incoraggianti. I conti, però, non tornano ancora. Pesano gli undici punti in meno rispetto allo scorso anno dopo diciassette giornate e l'attuale bottino è comunque quello minimo dal ritorno in A. Con la Juventus poteva, però, arrivare un pareggio secondo Claudio Ranieri. «È mancato poco o niente. Forse il secondo gol andava evitato, ma quando gli avversari fanno due reti del genere bisogna solamente battere le mani. Son state due perle, due capolavori. Ho visto una squadra senza punti deboli, dove tutti hanno dato il massimo. Solo a Cagliari si era fatto meglio». La sua gestione ha finora dei meriti indubbi. Ha trovato un'identità alla squadra, un 4-4-2 molto coperto, "alla Novellino", e soprattutto sta riscoprendo elementi esperti, come Murillo e Ramirez, in nuovi ruoli. Il primo si candida come terzino destro. «Deve migliorare perché commette errori di posizione, ma può giocare. Abbiamo parlato a fine primo tempo ed al termine della partita, ma Bereszynski è il titolare». Solo elogi per il mancino, schierato di punta e poi come esterno a destra. «Immenso. Ha cantato e portato la croce». Il tecnico capitolino sta ricevendo risposte importanti anche da elementi che sembravano destinati a cambiare casacca, tipo Thorsby. «Fa sempre il suo. È un centrale, ma deve giocare in avanti. Non amo i calciatori che passano indietro il pallone». All'esordio da titolare come centrale in serie A, dopo la ripresa disputata nella stracittadina, ha retto il reparto assieme a "capitan futuro" Linetty. «Il polacco è una forza della natura. Centrale risulta frenato, ma può giocare anche a destra e sinistra». In attacco, oltre a Ramirez, Caprari è stato preferito a Quagliarella e Gabbiadini, non al meglio fisicamente, e non ha demeritato. Rispetto al solito, è parso molto più attento e coinvolto nella gara. Peccato solo per l'espulsione, che lo rende indisponibile per Milano. Ranieri lo ha difeso. «Non ha fatto nulla, non credo abbia alzato il gomito. Pazienza, Rocchi ha deciso così e ha ragione lui. Anche se è stato troppo inglese per loro e troppo italiano per noi».

Notizie buone dal campo, il CdA della Sampdoria di ieri mattina non ha prodotto novità, in attesa di eventuali rimpasti nelle cariche in occasione dell'assemblea degli azionisti di lunedì prossimo a Roma. Ha parlato il presidente Massimo Ferrero, per stilare un bilancio tra una prima parte di stagione non facile ed un futuro da costruire. «Vorrei tranquillizzare i tifosi. Resteremo in serie A e potremo disputare il derby, una fe-

sta come Capodanno. La squadra c'è, ieri Ronaldo sembrava decollasse in occasione del gol e doveva essere ammonito. Ha vinto la partita lui». Per il mercato non si attendono rivoluzioni. «Siamo pronti a rafforzare la Sampdoria, ma ad ogni inserimento deve corrispondere una ces-

sione. Ranieri è l'ultimo imperatore, un uomo importante. Ha portato serenità alla squadra. Ci voleva, si compensa con Ferrero: Ferrero rompe, Ranieri aggiusta». In mattinata ultimo allenamento, in palestra, e brindisi natalizio. Edgar Barreto e Andrea Bertolacci proseguono il recu-

pero come Bartosz Bereszynski e Federico Bonazzoli, questi due ultimi sul campo. L'appuntamento a Bogliasco è per il pomeriggio di venerdì 27 dicembre, il mattino dopo per i sudamericani, e tutti sono partiti con il loro programma di lavoro personalizzato.



di Renzo Parodi

Siamo dunque ad una resa dei conti, la prima dopo la conclusione della "tarantella" (copyright Di Francesco) della cessione della società.

Il presidente Massimo Ferrero, incurante dei venti di tempesta che gli scompigliano la canuta chioma, refrattario alla contestazione rumorosa che gli si addensa attorno, tira dritto e lavora, in apparenza, come se nulla fosse accaduto.

Il primo crash test della sua leadership verrà consumato lunedì prossimo, nell'assemblea sociale di Roma nella quale Ferrero rimescolerà le carte nel cda. In quale direzione? E quali le teste cadranno?

Ferrero ha davanti due strade: nomina un amministratore delegato al quale conferisce parte o tutte le deleghe che ha in capo, compreso un mandato a trattare l'eventuale futura vendita della società, a condizioni e

prezzo prestabiliti. L'identikit della nuova figura condurrebbe a quel Gianluca Vidal diventato sodale e uomo di fiducia da quando si era bruscamente interrotto il sodalizio quinquennale con il vicepresidente Romei.

E qui subentra il secondo scenario: proprio Romei potrebbe essere sacrificato sull'altare del "rinnovamento" (bella parola, dentro ci sta tutto). Ferrero potrebbe andare oltre e imporre altre dimissioni. Del vicepresidente vicario Fiorentino non si hanno notizie da mesi e gli altri consiglieri (Praga, Repetto, Invernizzi) sono figure di contorno.

Tra i sette dell'Ave Maria blucerchiata c'è l'avvocato Gianluca Tognozzi, penalista di fidu-

A modo mio

Il patron deve scegliere l'ad Rinforzi? Ne bastano due

Le decisioni
Un uomo di fiducia

Lunedì l'assemblea degli azionisti della Sampdoria dovrà riunirsi con all'ordine del giorno modifiche nella composizione dell'attuale consiglio di amministrazione. Se Ferrero sceglierà un nuovo amministratore delegato, si tratterà di una scelta strategica per garantire serenità al futuro del club

cia del presidente, che nel core gli sta ed è prevedibile che venga confermato. L'eventuale nomina dell'ad potrebbe cadere su un professionista che sappia di calcio e di bilanci, che proceda a tenere il bilancio sotto controllo e a riordini una società oggi guidata da un uomo solo che si è fatto terra bruciata attorno e ha il dovere, avendo rifiutato di cedere il club, di condurre a salvamento la squadra, garantendone la competitività.

Non servono rimescolamenti in sede di mercato, ma un paio di correttivi giusti, sì. Ranieri avrà manifestato le proprie idee e mi auguro che la società riesca ad accontentarlo. Stante lo sbilancio negativo della camera di compensazione, opera-